



Il Vicepresidente

Torino 23/11/2020

Protocollo 00000869

Class. 1.60.40.15/2019C/UTE/5

(*) “segnatura di protocollo riportata nell’oggetto PEC”

Al Presidente del Consiglio Regionale
Stefano Allasia
presidenza@cr.piemonte.it

Al Consigliere regionale del Piemonte
Nicco Davide
davide.nicco@cr.piemonte.it

Alla Segreteria Generale del
Consiglio regionale del Piemonte
segreteria.generale@cr.piemonte.it

e p.c.

All’Ufficio Aula
del Consiglio regionale del Piemonte
ufficio.aula@cr.piemonte.it

Alla Direzione Gabinetto
della Presidenza della Giunta regionale
gabinetto.rapporticonsiglio@regione.piemonte.it

Oggetto: Risposta all’interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 489 “Espansione della presenza della specie lupo sul territorio piemontese”.

In merito all’Interrogazione in oggetto, si forniscono i seguenti elementi di risposta.

Relativamente alla presenza di individui della specie lupo nel territorio del Parco naturale “La Mandria” gestito dall’Ente di gestione delle aree naturali protette dei Parchi Reali si conferma che l’attività di ricerca svolta dai Guardiaparco del citato Ente, partner del progetto europeo LIFE Wolfalps EU richiamato dall’interrogazione in oggetto, ha consentito di verificare, nel corso dell’anno fino ad oggi, diverse segnalazioni che dimostrano la presenza di una coppia con riproduzione accertata che transita anche nell’area del Parco stesso.

In particolare il transito è stato verificato in un’area da sempre chiusa al pubblico (con segnaletica di divieto di ingresso ai non autorizzati), fatta salva la frequentazione di guardiaparco, anche per operare gli

abbattimenti faunistici, di addetti alla manutenzione e di ricercatori con i quali l'Ente cura specifiche attività convenzionate.

In particolare i primi accertamenti dei piccoli di lupo sono avvenuti da parte della società Skua Nature Group, che gestisce capanni fotografici in aree chiuse al pubblico (tramite apposita convenzione anche per monitoraggi faunistici) e che è sottoposta per questo a obblighi di raccordo con l'Ente.

Considerando che in media un branco ha un territorio di circa 250 kmq, si ipotizza che l'areale di distribuzione dei soggetti monitorati si estenda anche nella fascia pedemontana, a nord dei confini dell'area del Parco spingendosi verso Val della Torre e Varisella.

Il monitoraggio nazionale del lupo organizzato da ISPRA ("braccio" tecnico del Ministero dell'Ambiente) e coordinato per le regioni alpine dal Centro di riferimento Regionale Grandi Carnivori nell'ambito del LIFE Wolfalps EU, potrà fornire ulteriori indicazioni sulla distribuzione della specie e sulla stima del numero dei branchi presenti sul territorio piemontese.

Come tutta la fascia montana e pedemontana della Provincia di Torino anche il territorio della Mandria sarà monitorato in modo intensivo, quindi i dati raccolti dai guardiaparco dell'Ente potranno fornire ulteriori indicazioni sul branco e sulle aree frequentate.

A tal proposito si precisa che la Regione attraverso la sua articolazione organizzativa, che sul tema vede impegnate strutture afferenti agli Assessorati competenti in materia di Parchi, Biodiversità e Agricoltura, segue direttamente le varie problematiche legate alla presenza e alla espansione della specie lupo sul territorio piemontese, in ossequio alla necessità di svolgere funzioni istituzionali obbligatorie ai sensi del contesto normativo vigente.

Giova ricordare che il lupo è tra le specie animali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa: la normativa unionale (Direttiva *Habitat*, art. 12) e nazionale di recepimento (DPR 357/97 art. 8) tutelano in maniera severa il lupo vietandone «qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari [...] nell'ambiente naturale» (art. 12, comma 1, Direttiva *Habitat*). La stessa Direttiva *Habitat* contempla, in casi eccezionali il ricorso ad un regime di deroghe a tali divieti solo a condizione che sia stata verificata l'assenza di altre soluzioni praticabili e fatta salva la presenza dimostrata di uno stato di conservazione soddisfacente della specie.

Inoltre la legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modifiche e integrazioni "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*", inserisce il lupo tra le specie particolarmente protette (art.2 c.1) .

In questo contesto normativo, si segnala che, al fine di disporre di uno indispensabile strumento per attuare una gestione della specie su tutto il territorio nazionale, rispondendo in maniera coordinata alle esigenze dei diversi portatori d'interesse (allevatori, agricoltori, associazioni ambientaliste, ecc.), questa Regione ha formalmente sollecitato il Coordinamento Ambiente della Conferenza Stato Regioni – Province Autonome a riprendere al più presto i lavori propedeutici utili alla stipulazione dell'Accordo, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul Piano di conservazione e gestione del lupo in Italia (2019), in attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità".

Sono attualmente in atto ulteriori contatti tecnici onde procedere ad una definizione del su citato Piano, al fine di giungere alla formulazione di una proposta unitaria delle Regioni, da sottoporre al Ministero dell'Ambiente circa la regolamentazione e applicazione del su citato regime di deroga ai divieti vigenti.

Sotto il profilo tecnico-scientifico, in stretto raccordo con le strutture regionali competenti, agisce inoltre sul territorio regionale, il Centro Grandi Carnivori (CGC), istituito dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 9-4153 del 30 ottobre 2006 e successivamente, ai sensi del D.P.G.R. 24 marzo 2014, confermato nelle sue funzioni istituzionali quale centro di riferimento faunistico regionale presso l'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, in collaborazione con l'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Appennino Piemontese.

Infatti, gli Enti di gestione delle aree naturali protette, in virtù della loro natura giuridica di enti strumentali regionali e della loro specificità in materia di biodiversità svolgono, talvolta anche al di fuori dei territori direttamente gestiti ed in coordinamento con altri Enti, funzioni operative su indirizzo regionale permettendo, grazie alla loro presenza diretta sul territorio, una maggior efficacia dell'azione regionale.

Nel caso specifico , su indicazione e verifica regionale il CGC mette a sistema il lavoro svolto sulla specie lupo dagli Enti di gestione delle Aree naturali protette piemontesi, dalle Province, dai Carabinieri-Forestali e da altri Enti e Istituzioni interessati, per fornire risposte utili alla gestione delle problematiche che spesso sorgono quando il lupo è presente sul territorio. Info e contatti: www.centrograndicarnivori.it

Inoltre in carenza di risorse regionali specificamente dedicate, l'attività del CGC ha permesso di reperire gli indispensabili fondi comunitari per avere a disposizione dati scientifici nel tempo aggiornati sulla presenza del lupo. L'attività di monitoraggio sul territorio regionale è stata condotta sin dal 1999, e nonostante alcune interruzioni per mancanza di fondi, ha permesso e permetterà di disporre di stime quantitative, operate secondo protocolli riconosciuti internazionalmente, del numero di branchi presenti nelle vallate alpine ed in futuro sull'intero territorio regionale. A tal proposito si segnala che il prossimo report regionale, scientificamente validato, sulla consistenza numerica e distribuzione della popolazione di lupo in Piemonte sarà disponibile nella seconda metà dell'anno 2021.

Il Vicepresidente

Fabio Carosso

Firmato digitalmente ai sensi art. 21 d.lgs 82/2005